OH JIMMY..®

JIMMY PAGE FANZINE

·THE FIRM·

·roy harper + jimmy page·

·AIRRACE w/ JASON BONHAM·

led zeppelin. LIVE RECORDING

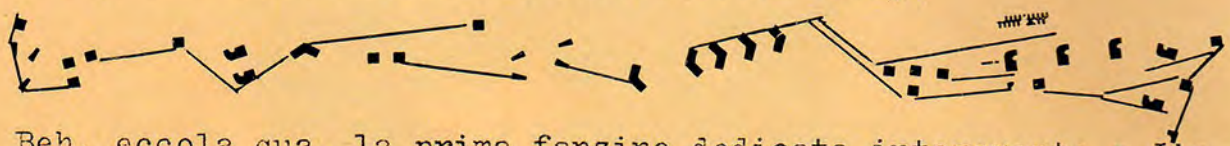
·INTERVIEW·

AND MORE...

n. 1

INTRODUCTION

Dalla solita finestra non si udiva altro che il solito rumore tiepido e soffuso tipico delle pigre domeniche padane, le macchine che passavano lontano su quella strada morta che non porta mai in nessun posto, il sole che lentamente annegava tra uno sbadiglio e l'orizzonte...e la mano che scivolava via dalla tastiera d'acero nella speranza di poter trovare riposo nelle calde tasche dei blue jeans ormai pallidi.
Nulla sembrava poter turbare quella monotona scena che da sempre cuciva insieme i momenti di stallo e le lente maree che si creano nei pensieri più tristi,.....quando all'improvviso, quel gesto quasi meccanico, un semplice scatto e la vita torna a scorrere, prepotente, esuberante, senza esitazioni, e l'hi-fi che si riempie e si vuota di colori e di emozioni, il cervello che riprendere a funzionare, il corpo che si sente già meglio, il volume, l'amore, il contatto, il volere, il potere, quel volo notturno...oh...oh...oh Jimmy.



Beh, eccola qua, la prima fanzine dedicata interamente a Jimmy Page; nessun motivo particolare se non quello di una infinita stima dell'uomo e del musicista a volte geniale a volte pasticcione, ma sempre all'altezza di quel carisma che da sempre lo contraddistingue.Attraverseremo insieme i momenti più esaltanti della sua carriera mediante dati e notizie per una volta esatti, ma soprattutto per cercare ancora una volta di sentire (feel) quei brividi che ci ha sempre regalato.
Parleremo quindi del suo glorioso passato con gli YARDBIRDS e con i LED ZEPPELIN e del suo già lucente futuro con i FIRM.
Non dimenticheremo però, il buon Robert Plant, quella faccia da bif di Giovanni Paolo di Giovanni alias John Paul Jones, e tutto ciò che in un modo o nell'altro riguarda il nostro eroe.
Cercheremo inoltre di trovare un pezzetto di spazio per proporvi le più succulenti novità discografiche del momento.
Uhm, finora ho parlato al plurale, ma vi confesso che mi sono buttato da solo in questa avventura, anche se al mio fianco ci saranno dei fidi prodi, quali:
FRANCO ROMAGNOSI di Padova, fedele amico e grande esperto di Live Recordings;
GIANNI NICOLINI grandissimo chitarrista modenese che trascriverà sul pentagramma in modo finalmente completo ed esatto le più belle cose di Jimmy;
e soprattutto BARBARA BERTACCHINI che seguirà con grande senso del dovere tutti i risvolti psicologici dell'operazione.

Nei limiti del possibile, "Oh Jimmy" sarà una pubblicazione bimestrale e almeno inizialmente stampata tramite fotocopie, dopo aver subito un processo assai curato di tipolitografia; se poi il tutto avrà successo, non tarderò a trasformarla i una vera e propria rivista con tanto di autorizzazione.Per ora accontentatevi e siate clementi per eventuali errori e pasticci.
Una ultima raccomandazione per i più "furbi": "Oh Jimmy" continuerà ad esistere anche se le spese non verranno totalmente coperte, ma guai a chi comincerà a fotocopiare per conto proprio il giornalino...sarò costretto a prendere seri e scomodi provvedimenti contro questi "falsificatori di fanzines"...è brutto speculare sulla pelle di gente che come me si butta in avventure del genere solo per passione e non certamente per lucro.
Okay, sperando di darvi quello che avete sempre cercato, vi ringrazio fin d'ora e vi saluto affettuosamente.

Tim Tirelli
(il Re dei Piselli)
(the King of pisels)

Per avere notizie dell'ultima ora (o magari per darle) riguardo concerti, dischi, trasmissioni radio-TV, tournèe, articoli su riviste, etc, potete telefonare ogni sera dalle 18,30 alle 20 al 059/549454, cercherò di essere il più attendibile possibile.

Per ricevere "Oh Jimmy", basta spedire Lire 3.000 tramite vaglia postale intestato a:Tim Tirelli, via Grieco 8, 41015 Nonantola (MO)-Accettati, ovviamente a rischio e pericolo del committente, anche pagamenti effettuati inserendo banconote in busta chiusa.
Ilcosto per la pubblicazione di annunci sulla fanzine è di L.2000.
Rimanete in contatto per ricevere i proximi numeri.

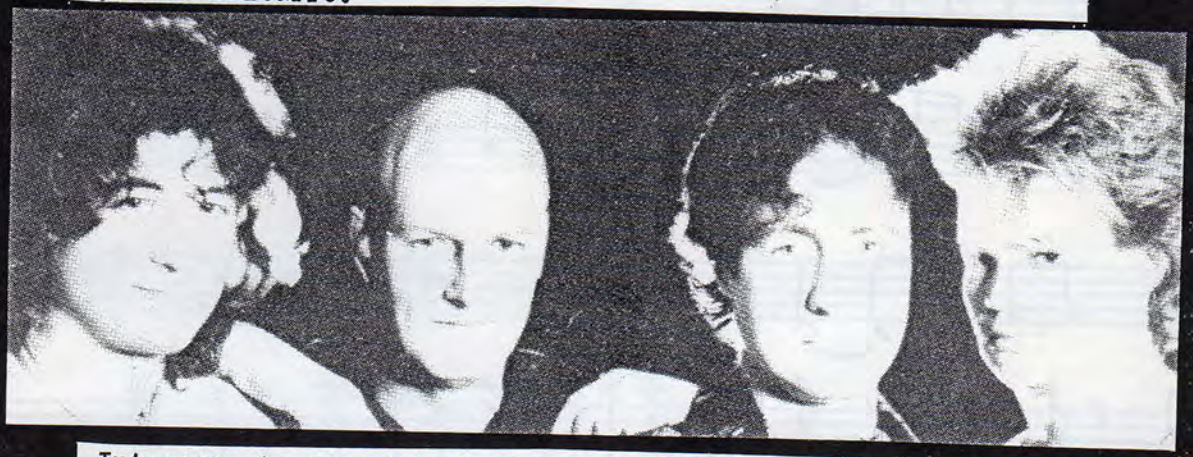
"OH JIMMY" n.1 - Maggio 1985 - Dedicato a JOHN BONHAM -

SPECIAL THANKS TO: Max "trovami quel disco" Marmiroli per l'infinita pazienza dimostrata nel cercare le mie richieste musicali, quasi sempre al limite dell'introvabile, nel caotico mercato internazionale;
Pertino "super P" Sitti per il suo insostituibile aiuto tecnico e per aver messo a mia completa disposizione, i favolosi impianti delle ormai leggendarie "Grafiche 4 esse".
SINCERE THANKS TO: Brian Saetta & Marellen; Enrico "Black"Lapi/
A LOVELY THANK TO..my sweet talker;
HI TO: Johnny Nicolin and his cowboys;Pop & Laura(steven); Rex; Nick the trick;Emanuele "tape" Tondelli; Konrad Huber..; Nadja "ricca e famosa" Perliti; Consuelo "sto male"Poggi; Jessie;William & Glaccio guitarmania;RDB'61;Karletto metal Kiapperini; Cricca;Jerico;Quirino trivellini;Dave Lewis.

THE FIRM... nuovi?...no! lavati con perlana!

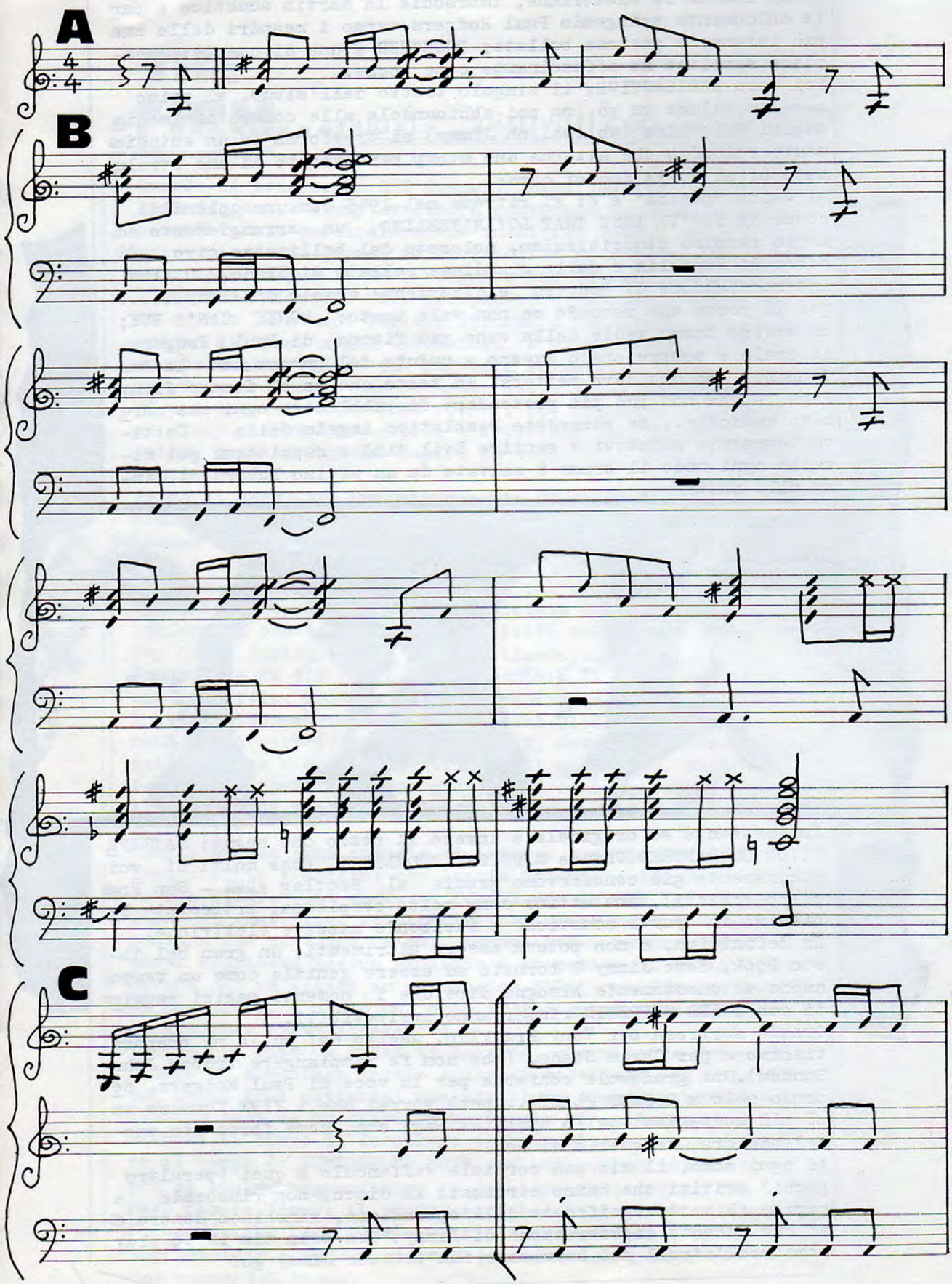
Quando si sciolse la Bad Company, ebbi subito il sentore che Paul Rodgers e Jimmy avrebbero combinato qualcosa insieme, non perchè io sia particolarmente intuitivo quanto perchè sapevo che i due erano grandi amici (inutile ricordarvi che la Bad Co. incideva per la Swan Song) e che avevano grande stima l'uno dell'altro. Il mio perspicace ottimismo vacillò un attimo quando la stampa inglese riportò a caratteri cubitali l'ingresso di Jimmy negli Whitesnake, e quando vidi che Paul stava per intraprendere una carriera solista.
Mi ripresi subito, quando seppi della serie di concerti americani a favore dell'ARMS dove il set lasciato a disposizione di Jimmy vedeva come ospite d'eccezione Paul Rodgers; a quel punto, come si sarebbe saputo in seguito, i giochi erano già stati fatti.
Prima di scegliere definitivamente Chris Slade alla batteria, erano stati provati (oltre allo stesso Slade) Rat Scabies dei Damned (il batterista preferito da John Bonham alla fine degli anni settanta) e Bill Brudford; per quanto riguarda invece il bassista Jimmy aveva convocato e poi provato Pino Palladino della Paul Young band, ma il musicista declinò gentilmente preferendo continuare la sua attività alla corte del Golden Boy di No Parlez (tra l'altro estimatore dichiarato dei Free)
Annunciato da più parti fin da gennaio il disco dei FIRM (più che con Ditta, secondo me è da tradurre con Solido, Massiccio) è diventato reperibile in Italia dal 21 febbraio scorso, così come il 45 giri (?!!?!) RADIOACTIVE; Cover discreta, logo caratteristico e soddisfacenti note di copertina, anche se si favoleggia che l'edizione giapponese contenga anche i testi.
Il vinile sul piatto e...Cristo Santo,...Jimmy è tornato davvero!!!!!!
CLOSER spezza ogni indugio ed irrompe prepotentemente, un Rock serrato e moderno che lascia intendere che razza di Rocker sia Jimmy. (una conferma importante perchè la sua prestazione al fest.Blues di Pistoia, non aveva convinto tutti, e si pensava che si fosse un pò...rammollito...personalmente non posso esprimere nessun giudizio a proposito di quella serata perchè per me essere in primissima fila, con Jimmy a non più di due metri, è stato uno choc troppo grande per potere capire che cosa stava accadendo).
Arriva poi MAKE OR BREAK di Rodgers, che risente forse un pò troppo di atmosfere datate e che si ricollega al Rock-Blues dei primi anni settanta; una struttura troppo semplice rivitalizzata però da un grandissimo assolo di chitarra.
Neanche il tempo di Respirare e Chris Slade inizia a frantumare il tempo di SOMEONE TO LOVE con una ottima intro, il tutto poi si evolve seguendo uno di quei deliziosi riff che hanno reso famoso Jimmy; il profumo dei Led Zeppelin è intenso e... forse qualche lacrimuccia potrà anche scendere, ma ci pensa Tony Franklin a riportarci nel presente con i suoi originalissimi suoni del basso.

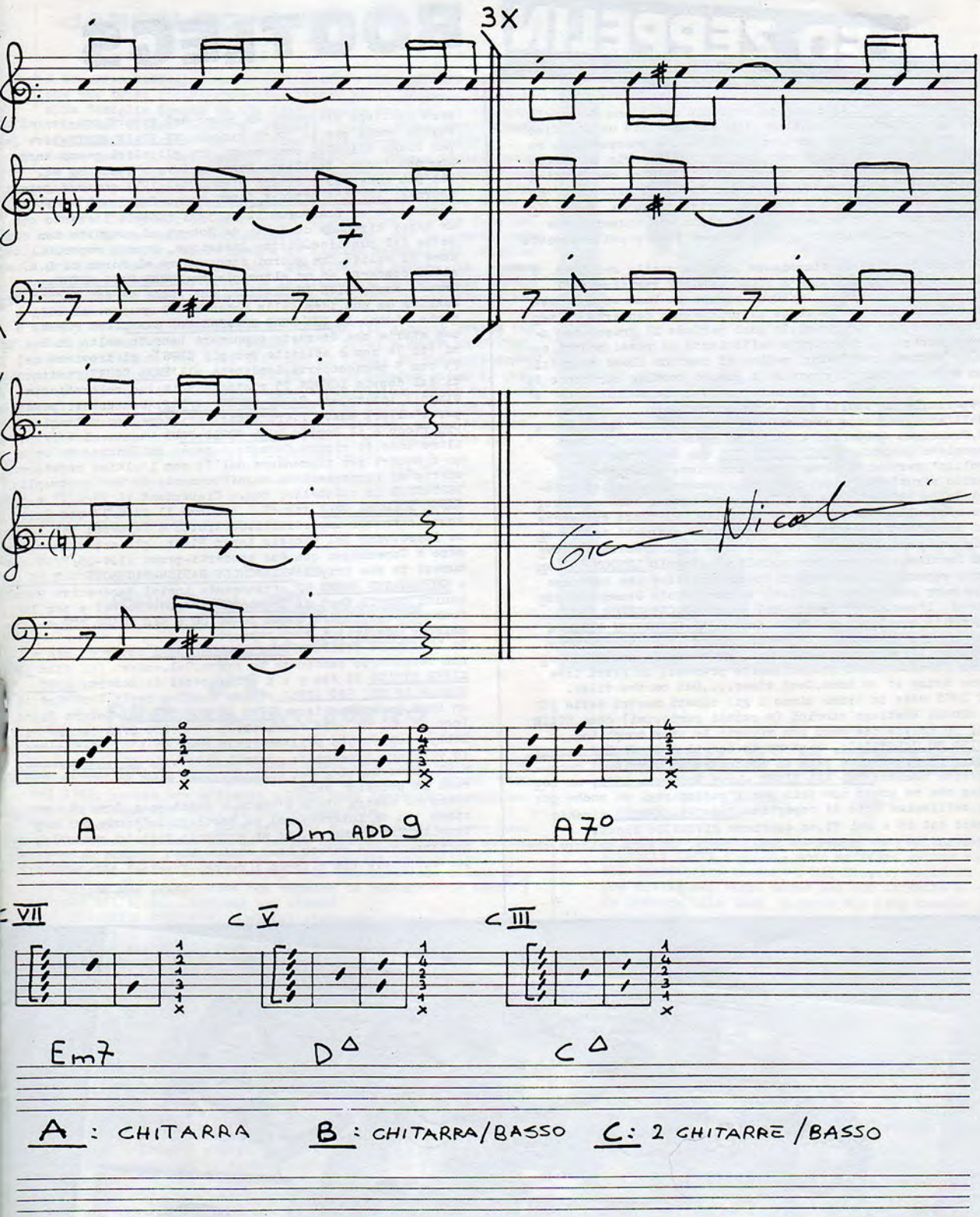
Jimmy lascia le elettriche, imbraccia la Martin acustica e parte dolcemente spingendo Paul Rodgers verso i meandri delle sue più intense e pastose ballate; TOGETHER è una di queste, semplice semplice ma affascinante come poche.
Poi ecco RADIOACTIVE, il singolo tratto dall'album, al primo ascolto delude un pò, ma poi abbinandola alle coloratissime immagini del video (oh..oh..oh Jimmy) si trasforma in un entusiasmante episodio che alterna uno stomp ben marcato ad uno stralunato break sulla dodici corde.
Si volta "pagina" e ci si ritrova nel 1965 con una splendida cover di YOU'VE LOST THAT LOVIN'FEELING, un arrangiamento ad ampio respiro riuscitissimo, colorato dal bellissimo giro di basso di Franklin e dalle grandiose rullate di Slade. Ottima interpretazione di Rodgers e divertente assolo di Jimmy..... poi il pezzo che secondo me non vale tanto: MONEY CAN'T BUY; un misero tempo medio della vena più fiacca di Paul Rodgers, il quale è sempre stato avezzo a cadute del genere con la Bad Company, ma ora deve mettersi in testa che ha al fianco Jimmy Page, e che non può più pretendere di pubblicare ogni sua paranoia musicale...se possedete Desolation Angels della Cattiva Compagnia andatevi a sentire Evil Wind e sappiatemi poi dire.Ad ogni modo il brano è salvato da un ottimo lavoro di Jimmy alle chitarre.



Interessante ed originale è invece il pezzo che segue: SATISFACTION GUARANTEED.Chiude MIDNIGHT MOONLIGHT, (che molti di voi sicuramente già conoscevano grazie al Bootleg ARMS - San Francisco 2:12:83), una ottima song molto complessa, articolata benissimo in parti acustiche e furibonde mazzate elettriche.
In definitiva, e non poteva essere altrimenti, un gran bel disco Rock, dove Jimmy è tornato ad essere geniale come un tempo, anche se onestamente bisogna dire che i momenti magici raggiunti con i LED ZEPPELIN rimarranno irripetibili.
Grande sorpresa per Tony Franklin, uscito dal nulla ma preparatissimo e per Chris Slade, (che non fa rimpiangere troppo John Bonham).Una gradevole conferma per la voce di Paul Rodgers, secondo solo a ROBERT PLANT,...però vorrei che i FIRM fossero un pò più contagiati dallo stile di Page che, come forse sta succedendo ora, da quello di Paul.
Ad ogni modo, il mio più cordiale vaffanculo a quei (peraltro pochi) critici che hanno stroncato il disco, non riuscendo a capire il vero significato dell'operazione, rinchiuso dentro ad una recente dichiarazione di Jimmy:"The main aim is to play some rock'n'roll and have some fun"! ...Go Jimmy go!

Tim Tirelli


A
B
C



"TEN YEARS GONE" [PAGE-PLANT]

TRASCR. gianni "TRIADE" nicolini

LED ZEPPELIN BOOTLEGS

AVVERTENZE INIZIALI: questo articolo non è una descrizione dettagliata dei bootlegs dei LED ZEPPELIN usciti fino ad ora, ma soltanto una rapida e concisa panoramica su di un argomento così vasto che per completarlo un numero della fanzine non basterebbe; infatti sembra che il dirigibile sia stato uno fra i gruppi Rock più piratati, ma soprattutto sembra sia stato il primo a subire questo fenomeno che in breve tempo è diventato una disperazione per gli artisti ed una gioia per noi fans e collezionisti.

Albori: l'unica testimonianza live in vinile del 1968 è il singolo LED ZEPPELIN'S FIRST CONCERT registrato al Marquee di Londra il 16/10/68 quando la band si chiamava New Yardbirds; non è stato il primissimo concerto ma senza dubbio uno dei primi. In quel periodo il gruppo non aveva ancora un repertorio sufficiente di pezzi propri, così rimediava con lunghi medley di cassici Blues eseguiti in modo esaltante; prova ne è questo bootleg purtroppo di registrazione non eccezionale ma comunque sufficiente e reperibile in Italia fino allo scorso anno.
Dell'anno seguente abbiamo un'altro singolo registrato a S.Francisco (reperibile anche in cassetta con lo show completo)intitolato METALLIC OPUS con una Train Kept a-rollin' veramente devastante; incisione abb.buona.
Molto sfruttate, quasi fino alla nausea, le registrazioni della BBC del'69 e del'71, usate spesso come riempitivo e/o collage in tantissimi bootleg, al punto che anche ai più attenti capita di trovarsene due uguali tra le mani; una nota di merito va però alla registrazione: davvero favolosa;da segnalare quindi il singolo LONDON 69, ancora reperibile nei negozi specializzati e che contiene How many more times completa ma non iclude Dazed and confused, l'esatto contrario del doppio IDOLESCENCE 69/71. Spendido bootleg del 1970 è invece ON BLUEBERRY HILL, a mio avviso il bootleg Zeppelin per eccellenza; di buona reg. ma di scarsa reperibilità, presenta il gruppo in ottima forma e brani difficilmente presenti in altri live come Bring it on home,Good times...,Out on the tiles.
Il 1971 vede in primo piano i già citati nastri della BBC e alcuni bootlegs storici (e quindi rarissimi) come STAIR WAY TO HEAVEN(che però non riporta lo show completo) o GOING TO CALIFORNIA, ristampato con il nome di LED ZEPPLIN L.A. FORUM. Vale la pena di ricordare un doppio di recentissima uscita:PEEL ALL RIGHT -Live Montreux 1971, un bootleg che va preso non solo per l'ottima reg. ma anche per le bellissime foto di copertina.HAWATHA-EXPRESS mischia pezzi del 69 e del 71,ma contiene RIVERSIDE Blues(
Per il 1972 va ricordato SPARE PARTS, un semi-collage che però contiene Operator, un pezzo del Robert pre-zeppelin. Valido anche per il 72 il singolo MY BRAIN HURTS-live japan Osaka 9/10/72, contenente tra gli altri pezzi anche una non troppo brillante Dancing days e Stand by me.
Già più numerosi i dischi pirata del 1973 anno di grandi tournèe, BONZO'S BITHDAY PARTY è uno fra i più eccitanti, registrato al L.A.Forum il 31/5/73 ricorda l'evento con un happy birthday condotta da Robert.ed eseguita con simpatia dal pubblico.Ottima incisione, scarsa reperibilità, come al solito.Tre giorni dopo sempre al Forum di L.A. un altro concerto ed un altro pirata:THREE DAYS AFTER..
Grande anche LIVE IN SEATTLE, che anche se non inciso benissimo da una idea della potenza del gruppo. il 1973 è anche l'anno di THE SONG REMAINS THE SAME...ma questa è una storia che dovreste conoscere bene.Un salto di due anni (il 74 non è esistito per gli ZEPS)e ci troviamo nel 75 con 5 megaconcerti Londinesi all'EARL COURT testimoniati dal doppio LONDON 75 ristampato in due coloratissimi singoli intitolati EARLS COURT pt/1&2, contenenti pezzi da, per l'allora nuovo, P.Graffiti; incisione non malvagia.
Più ricco è il doppio 1975 WORLD TOUR -montreal 6/2/75.
Altro anno di riposo forzato a causa dell'incidente occorso a Robert per riprendere nel'77 con l'ultima megatournè americana rappresentata magnificamente da due quadrupli: DESTROYER in cofanetto, reg.a Cleverland il 27/4/77 e FOR BADGE HOLDERS ONLY reg.al L.A.Forum il 23/6/77 con Keith Moon; entrambi imperdibili.Costretti a fermarsi per la morte improvvisa del piccolo Karac Plant, gli zeppelin ripresero a Copenhagen con due concerti-prova il24-25/7/79 catturati in due tripli:MELANCHOLY DANISH-PAGEBOYS GET IT ON e COPENHAGEN WARMS UP ottimamente incisi.Successivi vinili usciti per il fest.di Knewbotth (reg.mediocre) e per la tournèe europea del 1980: ZO-SO 80 e EYE THANK YOU che raccolgono stralci di vari concerti.
DA SEGNALARE INOLTRE: SOLO PERFORMANCES interessante ma non necessario contenete la provv.Col.sonora del film LUCIFER RISING di Jimmy e i primi pezzi di Robert; LOST HURRAH IN THE BIG APPLE ottimo bootleg degli Yardbirds con un Page in ottima forma;LIVE AT THE TUBE di Robert Plant (con un mal di gola terribile); STARTING OVER sempre di Bobby, registrato nell'american tour dell'83 ristampato in versione accelerata sottoil titolo di BIG LOG.....
e il primo bootleg dei FIRM:EUROPEAN TOUR 84, ma ne parleremo la prossima volta.
Spero di essere stato d'aiuto a tutti quei fans che cominciano ora ad interessarsi ai bootlegs soltanto ora e che tramite Tim hanno voluto un articolo così in generale; nonostante tutto questo è un ottimo modo (anche se costoso) per conoscere più a fondo i nostri favolosi LED ZEPPELIN.

Franco Romagnosi

JASON BONHAM w/ AIRRACE

BUON SANGUE NON MENTE

A sorpresa esce il debutto discografico del giovane Jason, che voi tutti ricorderete con affetto nelle sequenze dedicate alla famiglia Bonham in the Song remains the same, e che contribuisce ulteriormente a rendere quest'ultimo periodo indimenticabile, almeno per noi fans della Zeppelin family.
Jason presta i suoi tamburi agli AIRRACE, gruppo inglese nato da una idea del chitarrista Laurie Mansworth che alcuni ricorderanno quale Axe-man dei More, e sono autori di un gustoso AOR (American oriented Rock) a metà tra i Def Leppard di Pyromania e le grandi FM bands statunitensi tipo Journey Toto etc. Niente di speciale intendiamoci, se non per le grandi cavalcate percussive, forse ancora un tantino acerbe, del figliol prodigo; canzoni carine che miscelano a dovere la rabbia elettrica della chitarra con le atmosfere pacate delle tastiere, una voce come ce ne sono tante ma comunque abbastanza incisiva.
Tra i titoli si segnalano I DON'T CARE (il singolo tratto dal L.P.), PROMISE TO CALL (sullo stile Toto) e BRIEF ENCOUNTER, ma soprattutto OPEN YOUR EYES con un finale di batteria davvero "alla Bonham" e NOT REALLY ME con un moderno gioco di rullate. Per gli inguaribili invece consiglio CAUGHT IN THE GAME dal Riff molto vicino a THE WANTON SONG degli Zeppelin.
Il disco esce per la ATCO, una ramificazione della Atlantic, e nelle note di copertina tra gli altri si ringraziano PAT & JOHN BONHAM. Che altro dire?...Compratelo!

Tim Tirelli

JOHN PAUL JONES E IL REGISTA MALEDETTO

Sembra proprio che Michael Winner abbia un debole per gli ex LED ZEPPELIN: dopo aver incaricato Jimmy Page per DEATH WISH nel 1982, eccolo ora affidare a John Paul Jones la colonna sonora di SCREAM FOR HELP, il suo ultimo film.
Ecco dunque il vecchio John Paul che si rifà sentire dopo quasi 5 anni di silenzio con un lavoro chiaramente forzato ma non privo di fascino, dove sfodera buone qualità compositive, discrete doti (udite udite) vocali e la mai dimentica classe strumentale.Ad una prima parte non eccelsa fa riscontro un lato 2 davvero bello, ma...andiamo con ordine:
apre SPAGHETTI JUNCTION, 5 minuti elaborati intorno ad un sanguigno riff di chitarra dell'ormai onnipresente Jimmy Page, seguono poi BAD CHILD, TAKE IT OR LEAVE IT (w/Madeline Bell) e CHILLI SAUCE, tre pezzi mediocri scoloriti dallo stesso ritmo dance dove il nostro caro teppetto si diverte a suonare tutti gli strumenti.Come già detto tutt'altra cosa la seconda parte che inizia con SILVER TRAIN, ottimo rock in compagnia di JON ANDERSON il quale ci regala un'altra splendida interpretazione anche nella seguente CHRISTIE, dolcissimo quadretto personale incorniciato da un commovente lavoro al pianoforte di Jones;ancora la suadente voce di Maggie Bell (chi di voi la ricorda ai tempi della Swan Song?) per un altro momento magico:HERE I AM scaturito da un umore decisamente bluesy umido di tristissime lacrime senza tempo.Si riprende quota con il ritmo frizzante di WHEN YOU FALL IN LOVE, sostenuto dai vocals di John Paul e dalla graziosa e fragile chitarra di John Renbourne che si incastra perfettamente con il piano ancora superbo di Jones.....che con un sospiro di beata nostalgia imbraccia il basso per iniziare ancora una volta una di quelle lotte all'ultimo riff con la chitarra di Jimmy Page...una incredibile entrata old style del batterista G.Ward e subito esplode CRACKBACK in tutta la sua devastante potenza, basso chitarra e batteria per ritornare spiritosamente indietro nel tempo...a tratti sembra di ascoltare una nuova versione di BLACK DOG, anche se poi il solo di Jimmy è in puro stile FIRM(???).
Insomma che cazzo possiamo volere di più?Dopo Robert, Jimmy,eil figlio di Bonham è tornato anche Jones...l'unica cosa da dire è...WELCOME BACK MY FRIENDS!

Tim Tirelli, Re dei Piselli.

JIMMY & R. HARPER

WHATEVER HAPPENED TO JUGULA?

Della serie: Jimmy ora non esagerare se no mi fai spendere tutti i soldi, ecco un'altra grande uscita del nostro eroe insieme a Roy Harper, amico di sempre citato nel terzo album dei LED ZEPPELIN e ripreso insieme alla band durante the Song Remains the same.Il long playing si intitola WHATEVER HAPPENED TO JUGULA ed esce per la Beggars Barquet-2 Sight second series, quando in un primo tempo doveva chiamarsi Rizzle e uscire per la Warner.La musica è abbastanza strana, ma chi conosce Harper sa più o meno cosa aspettarsi anche se quest'album mi sembra un pò più dark della precedente produzione; canzoni lunghe e difficili spezzate da un alternarsi ossessivo di ritmi acustici ed elettrici, una voce tormentata che ricama inusuali melodie intorno a testi profondi e lugubri come in 1948, sbrodolata Orwelliana che gioca ad invertire il 48 con 1'84, o in Hangman che rispolvera in qualche modo le tematiche contenute in GALLOWS POLE, o ancora nei momenti recitativi di Bad Speech.
Il lavoro di Jimmy è molto interessante, una specie di contorto sottofondo elettrico che rende ancora più suggestiva la teatralità senza fine di Roy; altresì importante l'apporto di Tony "sei bello" Franklyn, scoperto da Jimmy in questa occasione.
Cover originale, testi inclusi of course, e quattro splendide foto: due a ritrarre il titolare dell'operazione in questione e altre due per catturare il sorriso ed il ghigno da star di JIMMY.
Un album certamente difficile che non piacerà a tutti, ma a noi questo importa relativamente... basta che ci sia Jimmy e tutto diventa più affascinante..
(...alla faccia della obbiettività).

Tim Tirelli

BRING BACK THAT lovin' feelin'

★INTERVIEW WITH JIMMY PAGE★

D- Prima di tutto complimenti per la nuova band.
JP- Beh, sono tutti grandi musicisti, non credi? Se hai loro , non hai problemi.
D-Quando hai iniziato a mettere insieme la cosa?
JP-Well, provai parecchio tempo fa ad unirmi a Paul, ma fu difficile perchè lui era preso dal suo album solo; poi quando si trattò di andare in America per i concerti dell'ARMS, supposi che tutti quelli che suonarono alla Albert hall volessero venire, ma Steve Winwood rifiutò, così chiamai Paul e gli spiegai la cosa e gli chiesi se voleva farlo; perchè un pò prima di questo, aveva chiamato Jeff Beck per dire che avrebbe suonato con Jan Hammer alle tastiere.Io dissi "Bel colpo, Jeff", ma non osai dirgli anche che io ero senza cantante.(Risate). In ogni modo chiamai Paul Rodgers e disse che ci avrebbe pensato. Fortunatamente mi richiamò per dire che era O.K.... pensavo che se avessimo fatto un pò dei suoi pezzi e un pò dei miei poteva venirci fuori un bel set, includendo anche una canzone chiamata BIRD ON THE WING che è fatta correttamente anche sull'album (Midnight Moonlight, ndt).Così andammo negli States e facemmo un tour molto buono così alla fine io gli chiesi se gli andava a genio di continuare e fare qualcosa d'altro.Amo davvero suonare con lui, è un cantante magnifico...è anche un tecnico e ciò mi intimidisce: se io devo fare un assolo su un disco ho bisogno di scaldarmi un pò e di fare tre prove per poi scegliere la migliore, lui invece lo fa subito, nessun problema note perfette...sembra avere un controllo incredibile della sua voce...è un uomo davvero stupefacente.
Beh, dopo i concerti dell'Arms pensai, se mi fermo adesso sono un maledetto idiota, dovevo andare avanti, ma l'unico veicolo che avevo era l'aver suonato con Roy Harper, con Ian Stewart e in qualche concerto in memoria di Alexis Korner per la prevenzione del cancro (Pistoia ringrazia sentitamente, ndt), così feci di tutto per fare funzionare la cosa con Paul.
D-Quanto pensi che dureranno i FIRM?
JP-E chi lo sa...ho così tanti progetti...non puoi immaginare quanto mi abbia fatto bene quella cosa per Ronnie Lane, mi ha ridato confidenza e mi ha fatto capire che la gente mi voleva ancora, Così pensai che non potevo lasciarmi andare, volevo assolutamente saltarci fuori; al momento è divertente, l'aspetto del business e sempre dannatamente noioso...ma il proposito principale è quello di divertirmi un pò.
D-Le conseguenze dello scioglimento dei Led Zeppelin, ti fecero sentire ormai senza più contatti?
JP-Oh si, mi sentivo così insicuro...ero terrificato...ecco perchè suonavo con Roy Harper ogni volta che potevo...conoscevo bene lui e la sua musica.Amo suonare con lui e spero di farlo ogni volta che potrò.

→

D-Comunque mi sembra che il concerto di Francoforte abbia mostrato un Page in totale contrasto con quello che suonò in luglio insieme a Roy al Cambridge Folk Festival...
JP-Yeah, è Rock'n'Roll, non è così? Io amo fare del Rock che mi faccia ballare...è un gran divertimento, ed è così che la commandrebbe vista; La musica Rock che studiavo conteneva sempre qualcosa di esilarante.Ogni qualvolta che mi sento un miserabile(???,ndt) metto su un pò di buon vecchio Rock'n'roll e finisco per sentirmi molto meglio...ti da una scossa di andrealina e questo solo sd ascoltarla...quel tipo di musica ha sempre avuto quell'effetto su di me...come quando faccio uno show in pubblico...è per quel momento solo, un brivido perso nel tempo ...a meno che non ci tirini fuori un bootleg.
Penso che il concerto di Francoforte sia stato buono, mentre ricordo che la prima sera mi tremavano le gambe e le mani, non ricordavo neanche la scaletta...alla fine del primo pezzo dovetti chiedere urlando:"Paul, qual'è il prossimo brano?", avevo scordato dove avevo messo la lista dei pezzi..ah..ah.Attualmente il set è composto da alcune canzoni dell'album, da pezzi tratti da DEATH WISH e dall'album di Paul (Cut Loose 1983, ndt) più alcune cose che non sono state inserite nel L.P.
Fui lusingato e sorpreso quando seppi che i due Show di Londra furono sold out il giorno stesso che si misero in vendita i biglietti...non so però cosa succederà in america,anche se spero che le cose vadano bene, ma il problema è che...ok, la band si chiama FIRM, ma nessuno sa chi ci suona...è per questo che io e Paul abbiamo deciso di fare il video "live" di RADIOACTIVE. che è anche il 45 giri. So che con i Led Zeppelin non avrei fatto mai un singolo..., ed ora invece eccolo qua, ed in più c' è anche un video...la gente dirà che sono un ipocrita, ma non è così.L'idea era quella di venire fuori, di suonare e di mostrare alla gente che ha molta fede in me che ci siamo...credimi.. ci sono stati tantissimi fans che mi hanno toccato il cuore... specialmente nel tour americano dell'ARMS realizzai che mi volevano ancora..ed io non voglio che mi vengano a vedere in una sala vuota, ecco perchè ho fatto un video, così tutti possono vedere questa band e sapere che esiste.Io e Paul non siamo interessati in quel tipo di video con una storia e cose simili.. non voglio pretendere di essere un attore perchè non lo sono. Ricordo quando facemmo quelle riprese fantasiose in The Song Remains The Same, a nessuno era permesso di stare vicino agli altri mentre venivano filmati, perchè altrimenti si sarebbero pisciati addosso dalle risate.Tutto quello che puoi fare invece è essere te stesso.
D-So che non sei contento di The Song Remains...messo in video
JP-Humm,Yeah, ne ho visto una copia, nella sequenza con l'archetto di violino il suono doveva ripetersi e tornare indietro ma ciò non avviene; mi sono incazzato per questo, perchè nella colonna sonora originale era stato fatto un sistema a quattro tracce per potere essere visto nei cinema...e dire che ho insistito perchè usassero il negativo originale.

Non potei farci niente...e questo è uno dei vantaggi arrecati dalla rottura della SWAN SONG...stampare il video in quella maniera...ah, 'fanculo!Dovevamo avere il nostro completo controllo artistico con la SWAN SONG,ma ovviamente non era così..ecco come stanno le cose.

D-Così la Swan Song non c'è più?

JP- No, ed è una vergogna; l'idea iniziale era buona, ma Peter Grant non c'era poi tanto dentro come uno poteva sperare..ecco il perchè...lui era il delegato per prendere i maggiori incarichi e decisioni per scrittura altri artisti...in realtà non seguiva le cose e questa è una vergogna.Ad un certo punto ci sarebbero state un sacco di cose da fare che poi in realtà non si fecero.So che Robert è incazzato per questo, ed anche io lo sono, perchè tutto è svanito in una bolla di sapone quando invece poteva essere una realtà.

D-beh, una realtà è la tua recente collaborazione con gli Honey Drippers...

JP-Yeah,ho aggiunto un paio di assoli in due canzoni (I GET A THRILL e SEA OF LOVE, nDt); poi sentii l'assolo di Jeff Beck in Rockin' at midnight e pensai:"Per l'inferno, è bellissimo!"Io fui contento del mio in Sea of love.

D-Pensi che il tuo modo di suonare si sia un pò arrugginito durante questi ultimi anni?

JP-Durante la prima serata dell'ARMS alla Royal Albert hall devo dire che ero arrugginito perchè per tre anni non avevo suonato on stage, poi mi sono un pò ripreso con i concerti americani, fino a suonare con chiunque mi volesse, come S.Stills (Jimmy suona in tre pezzi di Right by you del 1984, ndt), poi feci quel bellissimo L.P. con Roy Harper e il lavoro con gli Honeydrippers.

D-Dopo lo scioglimento dei LED ZEPPELIN hai continuato ad allenarti ed a provare?

JP-Beh, non sapevo proprio cosa fare, vivevo in un vuoto totale, non sapevo cosa facevo...alla fine andai a Bali per pensare un pò alle cose.. e non me ne stavo sdraiato sulla spiaggia perchè era la stagione delle piogge...stavo in camera mia a pensare, era lo scorso natale...poi mi dissi:"Dannazione vado a fare i FIRM e a vedere cosa succede".In questo momento della vita devi fare ciò che ti piace realmente, e questo mi porta ad essere coinvolto in tanti progetti; questo è il primo.Alcuni saranno un pò bizzarri;...uso ancora l'archetto di violino con i FIRM perchè è divertente e so che piace molto al pubblico, c'è un bel gioco di luci...io sono sempre andato ai concerti per essere intattenuto in modo spettacolare e divertente,così il laser e l'archetto aiutano il tutto.

D-Jimmy, hai sorpreso un pò tutti parlando al pubblico...nei bei giorni andati lasciavi questo peso a Robert...

JP-Si, la verità è che non avevamo ancora pensato a chi toccasse annunciare, comunque ciò diventò essenziale durante il tour dell'ARMS, anche se nell'ultima tourneè con i Led Zeppelin presentavo BLACK DOG nelle diverse lingue.

D-Cosa hai pensato nel ritrovarti su un palco insieme ai vecchi compagni dell'era Yardbirds, come Clapton e Beck?

JP-E' stato grande...se solo avessimo avuto un pò più di tempo...pensa che Simon Phillips arrivò per le prove lo stesso pomeriggio del concerto, puoi immaginarti come io mi sentissi.

D-un momento emozionante è sembrato quando hai suonato Stairway in versione strumentale...

JP-Già, vedi pensavo che Jeff volesse aiutarmi suonando la melodia, così io lo presentai ma lui non venne fuori ed io ero lì con la mia doppio manico ...mi sono rivisto poi nel video.. mio Dio, certeespressioni...comunque mi ha fatto molto bene.

D-Perchè non hai fatto cantare le parole a Steve Winwood?

JP-No, no, nessuno potrebbe farlo ad eccezione di Robert, non sarebbe giusto; ma che pezzi avevo da fare? C'era solo DEATH WISH, non avevo una carriera solista come tutti gli altri, sapevo che era forte abbastanza, così non pensai fosse sbagliato suonare Stairway strumentale.

D-Cosa pensavi della carriera di Robert subito dopo i Led Zep?

JP-E'stata molto buona fin dall'inizio, lui ha stabilizzato la sua identità, ho sentito qualcosa del suo nuovo album;grandioso!!!Anche se poi la musica che facciamo con gli Honeydrippers si rifà al R&B che tutti noi eravamo soliti fare, e questo può sembrare un paradosso; ad ogni modo vedo spesso Robert e parliamo di tante cose, siamo ancora grandi amici.

D-Lavorerete ancora insieme in futuro?

JP-Oh certamente, non avrei fatto quelle cose con gli Honeydrippers altrimenti.Amo lavorare con lui, lo conosco molto bene... dopo tutti questi anni insieme...quando alla fine della giornata vedi il suo grande sorriso...ti ricompensa di tutto. Devo ammettere che spero di fare in futuro Stairway insieme a lui.. in America quel pezzo è diventato una specie di inno, io non avevo idea di quanto grande fosse...pe,sa che lo suonano ancora nelle radio, è incredibile!Se sei un musicista questo è ciò che vuoi raggiungere, lasciare una marchio, creare qualcosa alla quale la gente può associarti.

D-Jimmy, hai una tremenda eredità sulle spalle per ciò che hai fatto nel Rock, deve essere un gran peso da sopportare.....

JP-Yeah,yeah, ma non ho vergogna di niente.I Led Zeppelin furono magici per me, è stato un privilegio suonare in quella band ma sarebbe sbagliato ora mettermi a suonare le stesse cose o peggio fare cantare le canzoni di Robert ad un altro, diventerei un filisteo...capisci cosa voglio dire?Potrebbe anche funzionare, ma so che sarebbe moralmente sbagliato.So che Bonzo voleva che la musica andasse sempre avanti...Ho visto molti kids vestire magliette ai concerti dei FIRM e penso che sia giusto, ma credo fossero venuti per sentire le nuove cose.Non vogliopiù fare degli assoli di 12 minuti e cose del genere, sono cresciuto adesso.Al tempo che suonavo quei lunghi assoli con i Led Zep., c'era molto entusiasmo ed eccitamento e così io potevo continuare.Adesso suoniamo cose piu corte, a parte The Chase da Death Wish, che comprende assoli di basso e batteria.

%

Ci Sarebbero ancora tante pagine da tradurre, ma rischierei di disimparare l'italiano e forse di annoiarvi un pò; ad ogni modo Jimmy rivela ancora che secondo lui, John BONHAM è stato il musicista più sottovalutato degli ultimi tempi;che cerca di tenersi in contatto con Robert e con Jonesy.Dice di non conoscere gli heavymetal heroes come M.schenker, ma di essere stato scioccato da Eddie Van Halen(come ti capisco Jimmy, ndt):
"La prima volta che lo sentii è stato in Beat it di M.Jackson e mi son detto: Cristo, che sta facendo?Io non riesco a fare quelle cose, e dire che ci ho provato...ad ogni modo penso che abbia le basi del pianoforte"(Ottima intuizione Jimmy eh ehndt)
Chiudo questa lunga corsa attraverso le recenti dichiarazioni di Mr Page, con una sua considerazione finale:
"Si, sono un musicista degli anni sessanta e settanta, e mi infiammo con la musica di Elvis e di Chuck Berry, tutta qualla energia mi colpisce...Ma ogni 5 anni la gente si infiamma per qualcosa di nuovo.Beh, adesso ho raggiunto la mezza età, la stampa dice che dopo i trenta sei fottuto, ma io ancora non lo sono:ho ancora un sacco di cose da fare!"

Intervista ricavata da riviste straniere
libera traduzione di Tim Tirelli.

"OH JIMMY"
JIMMY PAGE FANZINE
c/o TIM TIRELLI
Via Grieco n. 8
41015 NONANTOLA (MO)